“Contro la paura”, il saggio di Bonini e Gabrielli sulla sicurezza e il linguaggio politico

Maria Cattini | 22/05/2026 | Cult

Il volume *Contro la paura* di Carlo Bonini e Franco Gabrielli analizza il rapporto tra sicurezza, comunicazione politica e consenso, soffermandosi sulle strategie utilizzate nel dibattito pubblico contemporaneo. Il libro esamina in particolare il ruolo della paura nella costruzione del consenso e la diffusione di narrazioni legate all’idea di insicurezza.

Secondo quanto riportato nel testo, uno degli elementi centrali riguarda l’uso politico di parole chiave come “sicurezza”, spesso collocate al centro del confronto pubblico. Il tema viene descritto come uno dei principali terreni di scontro tra schieramenti, con un linguaggio che assume un peso determinante nella definizione delle priorità politiche.

Il ruolo della paura nel dibattito pubblico

Il saggio individua un meccanismo ricorrente nella comunicazione politica: la costruzione della paura come leva per orientare il consenso. Gli autori descrivono come, in questo processo, vengano enfatizzati alcuni fenomeni, con una rappresentazione che tende ad amplificare il senso di insicurezza.

Nel libro si fa riferimento a dinamiche comunicative che puntano sulla creazione di un nemico e sulla semplificazione dei problemi complessi. Questo approccio viene collegato all’uso di immagini e narrazioni che accentuano il rischio e la percezione di pericolo.

Tra i casi analizzati nel testo compaiono episodi legati alla gestione dei flussi migratori, come il riferimento ai centri in Albania, citati come esempio di costruzione narrativa legata alla sicurezza. Il libro richiama anche singoli fatti di cronaca utilizzati nel dibattito pubblico per rafforzare determinate posizioni.

Viene citato il caso di Ramy Elgaml, indicato come esempio di utilizzo di episodi specifici per sostenere una linea comunicativa centrata sull’ordine pubblico. Il testo evidenzia come questi eventi

© 2026 Expresión - Il Blog di Maria Cattini — All rights reserved.

possano assumere un ruolo simbolico nel confronto politico.

Nel volume, la sicurezza viene descritta come un tema che non si limita alla dimensione repressiva. Gli autori richiamano la necessità di politiche articolate, che includano anche aspetti sociali e istituzionali.

Il libro sottolinea come la percezione di insicurezza non coincida sempre con dati oggettivi, ma sia influenzata da fattori comunicativi e politici. In questo contesto, viene evidenziato il rischio di una rappresentazione distorta della realtà.

La critica alle narrazioni semplificate

Un altro elemento centrale del saggio riguarda la critica alle rappresentazioni semplificate dei fenomeni complessi. Il testo analizza il modo in cui alcune narrazioni tendano a ridurre questioni articolate a contrapposizioni nette, con un impatto diretto sulla percezione pubblica.

Gli autori descrivono questo processo come una costruzione che si basa sull'individuazione di responsabilità immediate e sull'uso di categorie rigide. In questo quadro, la sicurezza viene spesso presentata come risposta univoca a problemi diversi.

Accanto all'analisi critica, il volume propone una riflessione su possibili alternative. Viene indicata la necessità di politiche che tengano conto della complessità dei fenomeni e che si basino su un equilibrio tra prevenzione e intervento.

Il saggio richiama anche l'importanza del linguaggio nella costruzione del dibattito pubblico, evidenziando come le parole utilizzate possano influenzare la percezione collettiva e orientare le scelte politiche.

Contro la paura si inserisce nel dibattito sulla sicurezza e sulla comunicazione politica, offrendo un'analisi dei meccanismi che legano percezione, linguaggio e consenso. Il libro mette al centro il tema della rappresentazione della realtà e delle sue conseguenze nel confronto pubblico.

https://www.youtube.com/watch?v=Ja-rDbCTA-c

© 2026 Expresión - Il Blog di Maria Cattini — All rights reserved.